

## “ARTE E’ SCIENZA”...

### *studenti della nostra scuola coinvolti nell’attività di ricerca presso il MARTA*

Con i suoi innumerevoli ori di età greca e romana il museo MARtÀ si presenta come ottimo laboratorio per ricercatori, come il professore Buccolieri del dipartimento di Fisica dell’Università del Salento (Lecce). E’ proprio a Taranto infatti che i reperti di inestimabile valore sono stati esaminati, attraverso la tecnica fisica della fluorescenza a raggi X, già utilizzata con scopi precisi nel resto d’Italia’ su celebri opere come il David di Michelangelo e i bronzi di Riace. La tecnica utilizzata consiste “nell’illuminazione” con raggi X dei reperti: quando gli atomi sono colpiti dalla radiazione elettromagnetica, si riceve una risposta diversificata di energia, causata dalla liberazione degli elettroni delle orbite più interne. In base all’energia liberata, come spiega il professore dell’Università del Salento, è infatti possibile classificare, con le varie percentuali su massa totale, i componenti chimici presenti all’interno dei manufatti e i metalli presenti nelle leghe. Quest’applicazione può prefiggersi ulteriori obiettivi, che partono dal verificare l’andamento della corrosione di un’opera soggetta al tempo, fino a controllare il particolato su di essa depositato. Lo studio delle leghe contribuisce a migliorare le conoscenze, riguardo i metodi di lavorazione e riguardo la cultura del popolo, a cui i reperti appartenevano.



Il 17 Dicembre 2016 le classi, **5<sup>A</sup>E e 5<sup>A</sup>H e 5<sup>A</sup>N dell’indirizzo scientifico** del liceo Aristosseno di Taranto, hanno avuto la possibilità di assistere alla conferenza finale, tenuta dal professor Buccolieri, presso il museo di Taranto MARtÀ. Qui hanno assistito ad una piacevole illustrazione del lavoro svolto dall’equipe della Facoltà di Fisica dell’Università di Lecce sugli ori di Taranto; è stata data una spiegazione scientifica delle analisi condotte, attraverso l’esposizione dei dati raccolti, relativi alle percentuali di presenza dell’oro e, in quantità minore, di rame e argento nei reperti. Il liceo Aristosseno non è estraneo a iniziative di questo tipo, avendo partecipato nell’anno 2016 al “Piano lauree scientifiche”, tenutosi nell’Università di Lecce e concernente proprio l’attività di ricerca del professor Buccolieri.

Non è di certo la prima volta che reperti di Taranto sono oggetto di uno studio scientifico.

Basti pensare alla tomba dell’atleta. Si spera dunque che esperienze come questa possano contribuire a far capire a noi giovani l’importanza di un campo di ricerca così vasto, che va a collegare e riunire due settori apparentemente distanti, quali l’arte e la scienza. Davvero un’occasione nuova per tanti studenti che come noi si accingono ad operare una scelta fondamentale, quale quella degli studi universitari.



Da sinistra verso destra: Dirigente del liceo Aristosseno, prof. Salvatore Marzo, Thomas Vozza, Pierfrancesco Tortorella, Paolo Fusco, direttrice del MArTà, dott.ssa Eva Degl'Innocenti, prof. Riccardo Buccolieri, Gianluca Colizzi, Chiara Pocognoni, Maurizio D'Ignazio, Alessandro Bommino. Gli studenti presenti nella foto hanno partecipato al "Piano lauree scientifiche", a.s. 2015/2016.

Alessandro Bommino, classe 5<sup>N</sup> indirizzo scientifico.